

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



4.  
ARGOMENTO  
DELL'ATTIONE  
INTITOLATA

ODOARDO  
DA RECITARSI

*Nel Collegio de' Nobili di Parma  
nel presente Carneuale 1648. da'  
Signori Conmittori del mede-  
simo Collegio.*

DEDICATA  
ALLA SERENISSIMA SIG.  
DUCHESSA  
DI MODANA

*Da Marco Cauanca Conmittore dell'istesso Coll.*



IN PARMA, Per Mario Vigna.

*Con licenza de' Superiori.*



SERENISSIMA SIGNORA,

E PATRONA COLENDISSIMA,



*Allegrezza vniuersale per le felicissime nozze di V. A. Serenissima, e stata con modo singolare partecipata da questo Collegio, i Conuittori del quale, come si pregianno di godere sopra delli altri de' fauori della sua Serenissima Casa, così si professano Seruitori particolari di V. A. Desiderando per tanto essi d' accompagnare il plauso con qualche tributo proprio della loro seruitù, hanno voluto ciò fare col rappresentare (quanto, e l' occupatione continoua dello studio, e la breuità del tempo gli hà permesso) in vna At-  
tione Scenica l' allegrezza, & il plauso fatto dalli Inglesi nell' incoronatione, e Sposalitio di S. Odoardo, e d' Editta loro Principi, i di cui costumi, e virtù, mentre vedono risplendere nelle Serenissime Altezze Vostra, e dello Sposo, non possono non accompagnar quelli con vguale gioia. Gl' intermedij fregiati del nome di V. A. non meno ci adombrano le sue Virtù, che ci spiegano l' allegrezza, e speranza conceputa per il suo matrimonio. In vno di questi comparisce segnalata la nostra Parma, la quale, all' hora quando sotto la condotta d' Azzo da Este trionfò de nemici, per cagione della Città Vittoria, da lui conquistata, par, ch' adombrasse il maritaggio di V. A. col Serenissimo Duca Francesco d' Este, e fin' dall' hora cominciasse ad applauderui. Pregano per tanto questi Conuittori V. A. à voler gradire vna picciola dimostratione della loro diuotione, in rappresentar la quale, se bene immediatamente còcurre vna sol Camerata, che porta il nome di S. FRANCESCO*



4  
CESCO SAVERIO, l'altre sei tutte però vnif-  
cono in questa il loro affetto, & ossequio verso l' A. V.  
mentre esse sono impiegate in altre Attioni da farsi il pre-  
sente Carneuale. Douendosi poi publicare l'Argomento  
di quest' Attione, è toccato à me l' offerirlo à V. A. come  
à quello, che, e per la nascita, e per particolari fauori ri-  
ceuti hò titoli speciali di seruitù. L' appresento per tan-  
to à V. A. come omaggio da me per varij capi douutole,  
supplicandola à volersi degnare di riceuerlo, come testi-  
monio della mia diuotione, mentre io con ogni più humile  
ossequio faccio à V. A. Sereniss. profondissima riuerenza.  
Dal Collegio de Nobili di Parma li 13. Febraio 1648.

Di V. A. S.

*Humilissimo, e deuotissimo seruitore*

Marco Cauanca Conuittore dell'istesso Coll.

ISTORIA

3  
ISTORIA.

Essendo morto Canuto, il primo Re di Dania, & usur-  
pator del regno d' Inghilterra, ottenuto con la morte  
d' Eitelredo legitimo Re, lasciò per suo successore Canuto  
secondo suo figlio, che eseditando l'impero; ma non già  
l'empietà paterna, mosso da interna inspiratione di Dio,  
e da rimorsi di coscienza si risolse di restituir il regno ad  
Odoardo figlio d' Eitelredo, il quale se n'era fuggito alla  
corte di Ricardo Re di Normandia, & a tale effetto il  
fece ritornare in Inghilterra. Ma Godouino persona prin-  
cipale, e Governatore del Regno aspirando al reame, ac-  
cordatosi con Araldo fratello di Canuto procurò egli  
impadronirsi con vn armata della Rocca di Londra, e di  
dar la morte ad Odoardo col veleno. mà quella fu difesa  
valorosamente da Editta figlia di Godouino, la quale sco-  
nosciuta, sotto habitod' huomo militando, era giunto ad  
esserne Castellano, & Odoardo fù liberato dal veleno, e da  
altre insidie, per virtù diuina; Finalmente si per cagione  
d' vna riuelatione hauuta da Britualdo Vescouo di Vin-  
tona, come per esser stato risanato da Odoardo miracolo-  
samente vno storpiato, e per esser succeduti altri auueni-  
menti marauigliosi, pentiti gli auuersarij, fù assunto al re-  
gno Odoardo, il quale scoperto, che il Castellano era Edit-  
ta, figlia di Godouino, la prese per sua sposa con vniuersale  
allegrezza, & applauso delli Inglesi.

La Scena si rappresenta in Londra.

A 3

Personaggi



# P E R S O N A G G I

## D E L L' A T T I O N E,

### e nomi de Recitanti.

Innocenza  
 Angelo Custode d'Inghilterra }  
 Angelo Custode di Londra } *Musici.*  
 Angelo difensore d'Odoardo }  
 Canuto Rè di Dania. *March. Girolamo Pallauicino.*  
 Araldo Fratello di Canuto. *Luca Pallauicino.*  
 Odoardo Rè d'Inghilter. *March. Agostino della Torre.*  
 Alfredo sotto nome d'Osuiuo fratello d'Odoardo.  
*Marco Caucalca.*  
 Britualdo Vescouo di Vintonia. *Nicolò Trecchi.*  
 Godouino Governatore d'Inghilterra. *Gio: Battista della Rouere.*  
 Editta sotto nome di Corideo figlia di Godouino.  
*March. Gioseppe Maria Forni.*  
 Roberto Generale d'Araldo. *Nicolò Trecchi.*  
 Ridolfo }  
 Vgolino } *Seruidori d'Odoardo Nicolò Trecchi.*  
*Co: Gio: Dom. Messera.*  
 Timoleone sotto nome d'Ismeno, seruitore d'Alfredo.  
*Galeotto Benedetti.*  
 Berto seruidore di Godouino. *Andrea de Mari.*  
 Soldatello seruidore di Corideo. *Galeotto Benedetti.*

Cleante

Cleante }  
 Artemio }  
 Celio } *Soldati*  
 Leandro }  
 Arconte }  
 Spetiale. *Galeotto Benedetti.*  
 Pastore. *March. Gioseppe Maria Forni.*  
*March. Girolamo Pallauicino.*  
 Cho. di Cacciatori. } *Galeotto Benedetti.*  
 } *Luca Pallauicino.*  
 } *Co. Gio: Domenico Messerati.*  
 Nobile Inglese. } *Luca Pallauicino.*  
 } *Co. Francesco Gambarà.*  
 Choro di Pastori. } *Ottavio Secchi.*  
 } *Giulio Pallauicino.*  
 } *March. Ranuccio Pallauicino.*  
 Cittadino di Londra. *Marco Caucalca.*  
 Straniero custode d'vn Leone. *Galeotto Benedetti.*  
 Nuntio primo. *Marco Caucalca.*  
 Nuntio secondo. *Co. Vigilio de Thunn.*  
 S. Odoardo Martire. *Vn Musico.*  
 Giustitia } *Marco Caucalca.*  
 Religione } *Co: Gio: Domenico Messerati.*  
 Fortezza } *Virtù* *Andrea de Mari.*  
 Benignità } *Co: Vigilio de Thunn.*  
 Pietà } *March. Girolamo Pallauicino.*  
 } *March. Agostino della Torre.*  
 Quattro Marinari. } *Marco Caucalca.*  
 } *Andrea de Mari.*  
 } *Co. Vigilio de Thunn.*  
 } *Marco Caucalca.*  
 Quattr'Ombre. } *Andrea de Mari.*  
 } *Co. Vigilio de Thunn.*  
 } *Co. Gio: Domenico Messerati.*

A 4

Vna



Vna Furia. *Nicolò Trecchi.*  
Angelo armato contra l'ombre. *Co: Francesco Gambarà.*

### Personaggi de gl'intermedij.

#### Primo.

Italia. *Co. Francesco Gambarà.*  
Angelo nuntio del Cielo. *March. Gioseppe Maria Forni.*  
Azzo } *Ippolito Pronagli.*  
Rinaldo } *March. Lazaro Malaspina.*  
Alessandro } *Co. Pio Torelli.*  
Paolo } *Alberigo Appiano Aragona.*

#### Secondo.

Himeneo } *Giulio Pallauicino.*  
Aglaià } *Co. Francesco Gambarà.*  
Thalia } *March. Ranuccio Pallauicino.*  
Eufrosina } *Ottauio Secchi.*

#### Terzo.

Genio di Parma. *Co. Gio: Domenico Messerati.*  
Roberto } *Mar. Agost. della Torre.*  
Ghierardo } *Andrea de Mari.*  
Teopompo } *Capitani Parm. Marco Cau'alca.*  
Ruggero } *Co. Vigilio de' Thunn.*  
Iride. *March. Ranuccio Pallauicino.*

#### Quarto.

Hottero Re *Co. Gio: Domenico Messerati.*  
Caualiere Primo *March. Agostino della Torre.*  
Caualiere Secondo *March. Gioseppe Maria Forni.*  
Futerpe } *Muse. Marco Cau'alca.*  
Clio } *Andrea de Mari.*  
Gioue *March. Girolamo Pallauicino.*

Nomi



### Nomi de Signori Conuittori, che interuengono nell' Attione, & Intermedij.

- S. *March. Agostino della Torre Veronese.*
- S. *Andrea de Mari Genouese.*
- S. *Alberico Appiani Piacentino.*
- S. *Co. Francesco Gambarà Bresciano.*
- S. *Galeotto Benedetti Faentino.*
- S. *Co. Gio: Domenico Messerati Torinese.*
- S. *Gio: Battista della Rouere Genouese.*
- S. *March. Gioseppe Maria Forni Torinese.*
- S. *March. Girolamo Pallauicino Parmigiano.*
- S. *Giulio Pallauicino Genouese.*
- S. *Ippolito Pronagli Bresciano.*
- S. *March. Lazaro Malaspina d'Oliuola.*
- S. *Luca Pallauicino Genouese.*
- S. *Marco Cau'alca Parmigiano.*
- S. *Nicolò Trecchi Cremonese.*
- S. *Ottauio Secchi Milanese.*
- S. *Co. Pio Torelli Parmigiano.*
- S. *March. Ranuccio Pallauicino Parmigiano.*
- S. *Co. Vigilio de Thunn. Del Tirolo,*

PROLOGO



## P R O L O G O .

**L'**Innocenza scende dal Cielo per accogliere Odoardo, il quale per mare se ne ritorna da Normandia in Inghilterra à prendere il possesso del regno, & essendoti leuata borasca, ella ne ottiene la bonaccia per mezzo dell' Angelo Tutelare d'Inghilterra, da cui intende, & i pericoli, che Odoardo è per correre prima di giungere al trono; e la felicità del regno d'Inghilterra per molti secoli, dopo i quali ella indi cacciata è per ricourarsi in Italia nel Dominio Estense, e Farnese, e qui modestamente tocca le lodi de due Serenissimi Sposi.

## A T T O P R I M O .

## S C E N A P R I M A .

**Q**attro Virtù degne dun Principe, Pietà, Giustizia, Benignità, Fortezza festeggiano per l'arriuo d'Odoardo, e conchiudono le lodi con vn ballo.

## S C E N A S E C O N D A .

**B**ritualdo Vescouo di Vintona ritorna à Londra dal deserto, oue già s'era ritirato, fuggendo la persecutione de Dani, e conta la riuelatione hauuta, che doueua esser reso da Canuto il regno ad Odoardo.

## S C E N A T E R Z A .

**G**odouino Gouvernator dell'Inghilterra aspirando al regno impone à Berto suo seruo, che vada ad incontrare Odoardo, e lo conduca ad vna sua villa, doue egli ancora sarebbe quanto prima andato.

## S C E N A

## S C E N A Q V A R T A .

**B**ritualdo si dà a conoscere a Godouino, e lo sollecita a procurare, che Odoardo sia dichiarato Rè, manifestandogli la riuelatione hauuta. Indi se ne vaa al Rè Canuto.

## S C E N A Q V I N T A .

**V**N Cittadino di Londra, gode alla nuoua della venuta d'Odoardo, e vaa ad incontrarlo.

## S C E N A S E S T A .

**I**N tanto s'abbatte in vn forastiero, il quale conduce vn Leone addimesticato, che dal Rè di Normandia Zio d'Odoardo è mandato in dono a Godouino, e si ferma a vedere varij giuochi, e salti del Leone.

## S C E N A S E T T I M A .

**I**L Rè Canuto scuopre a Britualdo l'inspiratione hauuta di rendere il regno ad Odoardo, a che vien animato da Britualdo.

## S C E N A O T T A V A .

**C**anuto solo risolue restituir il Regno ad Odoardo, quando l'haurà riconosciuto per Rè dall'anello fatale mandato dal Cielo, che era solito addatarsi solo al dito de veri Rè d'Inghilterra.

INTER.



# INTERMEDIO

Primo.

**L'**Italia si lagna delle sue miserie, a consolar la quale vien vn' Angelo dal Cielo, che le promette quanto prima e fine alle sue sciagure, e glorie maggiori delle passate, mercè alli Heroi, che da' Serenissimi Sposi FRANCESCO, e VITTORIA nasceranno; de' quali quattro, vn' Azzo, vn' Alessandro, vn' Rinaldo, & vn' Paolo sù la naue VITTORIA, destinata a traghettar l'anime de' grã di da Campi Elisija questa vita, le sono mostrati, che poi contate le future loro imprese dall' Angelo, all' auiso del medesimo, scesi dalla naue, fanno vn balletto.

## ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

**A**lcuni soldati in habito di Cacciatori s'accingono ad vna caccia generale, capo loro è Corideo Castellano della Rocca di Londra.

SCENA SECONDA.

**Q**uesti rimasto solo, manifesta, come è Donzella, che per conseruare la Virginità, fuggita dalla casa paterna s'era data all'essercitio dell'armi; e prega il Cielo a fauorire i suoi disegni.

SCENA

SCENA TERZA.

**S**oprapiungono lagnandosi Ridolfo, & Vgolino, perche nella selua vicina era loro stato rapito da Orsi, e Tigri Odoardo suo Signore, alla qual nuoua corre Corideo per aiutarlo.

SCENA QUARTA.

**C**omparisce Odoardo in vna grotta trà Orsi, e Tigri fatte manfuate per opera di S. Odoardo, che dal Cielo calato l'assicura del Regno.

SCENA QUINTA.

**G**odouino con Berto s'abbatte in Odoardo stimato ucciso dalle fiere. il fà ritirare ad vna sua Villa, mentres'ageuola il prender possesso del regno, reso difficile per la perdita dell'anello fatale nella selua. ma intanto vorrebbe egli farsi Rè.

SCENA SESTA.

**G**odouino solo v`disegnando il modo di tradire Odoardo, e farsi Rè, il che spera, per hauet trouato l'anello perduto da Odoardo.

SCENA SETTIMA.

**Q**uattro ombre uscite dall'Inferno accendono maggiormente in Godouino il desiderio di regnare, stimolandolo al tradimento. Mentre poi giace oppresso da profondo sonno, vien da vna furia più infiammato.

SCENA



## SCENA OTTAVA.

**O** Suino, venuto dalla Silesia, mosso da vna Profetia, che gli prometteua vn Regno, si duole d'essere stato assalito da ladroni, e d'hauer perduto Ismeno suo seruo. Godouino ritornato in se, crede O Suino sia Odoardo per la somiglianza, ma disingannato da quello, & informato della Profetia, determina sostituire O Suino, che sarebbe stato sempre da lui dipendente, e far morir Odoardo; e v'acconsente O Suino.

## SCENA NONA.

**B** Erto hauendo lasciato in casa Odoardo ingannato dalla somiglianza d'O Suino, si stupisce di vederlo in quel luogo. Godouino li dà ad intendere, che nella casa era solito capitar vn Mago, che prendeuà il volto altrui; però gli ordina, che l'auueleni.

## INTERMEDIO

## Secondo.

**I** Meneo scende dal Cielo per vnir in matrimonio i due Serenissimi Principi, a che inuita le tre Gratie, le quali s'accingono a feste straordinarie, e ciascuna appresta doni per i Sposi, prendendo dall'Arno pretiose Margarite, dalle riue di Parma Gigli immortali, e dal Panaro Cigni canori, che cantino al nascere de figli. Preparano ancora alla prole culla, e fascie in cui esprimono le loro future gloriose imprese, e terminano con vn balletto.

ATTO

## ATTO TERZO.

## SCENA PRIMA.

**O** Doardo non vedendo comparire Godouino, o altro Inglese, sospettando d'insidie pensa fuggire.

## SCENA SECONDA.

**B** Erto per occasione d'vn Echo, pensa esser burlato dal Mago, & uscendo in quel mentre Odoardo l'oltraggia, e minaccia, come da lui schernito, però Odoardo maggiormente risolve la fuga, e per più sicurezza si traueste da Pastore.

## SCENA TERZA.

**C** Anuto rinuntia il regno ad O Suino stimato Odoardo, alla presenza di Godouino, e d'altri nobili Inglese, i quali chiedono, che conforme al consueto, si veda, se l'anello regale, s'addatti al dito del Rè, e non addattandosi, l'auttorità di Godouino non lascia, che vi si facci sopra molta consideratione.

## SCENA QUARTA.

**Q** Vattro Virtù ricamano vn manto reale ad Odoardo, in cui figurano la vita di lui, e poi lo danno alla Pietà, acciò ella di quello lo vesta, quando sarà Rè.

SCENA



## SCENA QUINTA.

**C**Orideo, intendendo, che Odoardo era stato assunto al regno dubita d'inganno, persuaso, che il vero Odoardo fosse stato diuorato dalle fiere; e più si conferma, mentre intende da vn Nuntio, che vn'armata di Dani guidata da Araldo fratello del Rè Canuto, giunta all'improuito, haueua assaltata la Rocca sua, che però subito corre a difenderla.

## INTERMEDIO

## Terzo.

**I**L Genio di Parma racconta la rotta data da i Parmigiani, e dal loro Generale Azzo da Este a Federico Imperatore, e la presa della Città Vittoria. Appreso quattro Capitani Parmigiani Roberto, Gerardo, Teopompo, e Ruggero compariscono con le spoglie nemiche, pregiandosi delle loro imprese, e lodando il Generale Azzo, dal quale erano stati premiati, e per allegrezza battono vna Morisca; dalla quale cessano al comparire, che fa loro l'Iride, la quale gli inuita di nuouo ad applaudere al valore d'Azzo; Indi loro spiega esser stata questa vn'ombra di quello doueua succedere dopo alcuni secoli in vn suo Nipote detto Francesco, che era per ottenere più degna VITTORIA, per cui farebbe stato più glorioso, douendo essere Duce, e Padre d'Heroi. Partita l'Iride i quattro Capitani formano vn Trofeo dell'armi, e spoglie de nemici sopra vn Alloro, che dedicano alla VITTORIA, intagliando nel tronco il nome di quella, e vedendo passare trionfante sopra vn cocchio tirato da due Leoni, che soli volle delle spoglie nemiche, il Generale Azzo, seguitano il trionfo.

ATTO

## ATTO QUARTO.

## SCENA PRIMA.

**V**N choro di Pastori fa varij esercitij rustichi, e fra questi è Odoardo vestito da Pastore, il quale così incognito spera schiuare le insidie teseli.

## SCENA SECONDA.

**V**Golino, e Ridolfo portano Ismeno tramortito per alcune ferite riceute; riconoscono Odoardo, e si marauigliano di vederlo in tal habito, & intefane la cagione disegnano partire, ma prima procurano farri tornar in se Ismeno, a cui sciogliendo vna banda delle gambe per legar le ferite, dentro vi trouano vna lettera inuiata ad Odoardo, & apertala intendendo, come il tramortito è Timoleone, antico seruitore del Padre d'Odoardo, che seco conduceua in Inghilterra Alfredo fratello d'Odoardo, che piccolo da Corsali era stato rubato, e che vn'altra lettera del medesimo tenore portaua Alfredo cucita in vn drappo rosso al petto da cui l'haurebbe potuto riconoscere per fratello; come anche da vn Neo nell'omero destro. letta la lettera, non ritornando in se Ismeno lo portano alla capanna d'vn Pastore.

## SCENA TERZA.

**V**N Nuntio porta lettere d'Araldo a Godouino, a cui è condotto da Berto, il quale si duole, che la cagnuola del Patrone sia morta, per hauer mangiato il veleno preparato per Odoardo.

B

SCENA



## SCENA QUARTA.

**B** Ritualdo, vedendo eccitarsi nuoua guerra, determina far ritorno all'eremo.

## SCENA QUINTA.

**D**A Godouino vien data la risposta al Nuntio da portarsi ad Araldo, a cui significa la trama ordita col finto Odoardo, per esser d'accordo.

## SCENA SESTA.

**S** Oldatello, seruitore di Corideo, va a nome del Castellano a radunar gente per difesa della Rocca, & abbattendosi in Berto ne è disuaso, venendo assicurato, che Araldo s'era già accordato col Rè Canuto.

## SCENA SETTIMA.

**A** Raldo manifesta à Roberto suo Generale la tela ordita da Godouino, e li dice, che speraua di farsi Rè, deposto il finto Odoardo: procura Roberto d'esser fatto Castellano della Rocca, e per mezzo di Godouino l'ottiene dal Rè Canuto, e dal finto Odoardo. indi Godouino, per non hauer alcun disturbo dall'anello regale, lo getta in mare.

## SCENA OTTAVA.

**R** Oberto intima à Corideo, che gli debba cedere la Rocca concessagli dal Rè nuouo, e da Canuto. Corideo ricusa, con dire, che quel Rè nuouo non poteva esser Odoardo. Roberto si dispone all'assalto.

S C E.

## SCENA NONA.

**O** Doardo, & Vgolino vanno al porto per partire sopra qualche nauè.

## SCENA DECIMA.

**S** I dà l'assalto alla Rocca dalle genti d'Araldo delle quali vien in potere, se bene valorosamente difesa. Corideo, per non venire nelle mani de nemici dalla Rocca si getta in mare.

## SCENA VNDICESIMA.

**S** Oldati di Corideo sbandati, fuggendo il vincitore si sagnano d'esser vinti, e d'hauer perduto il lor Capitano.

## SCENA DVODECIMA.

**T** Rè marinari dolgonsi del danno, che riceuono dalla guerra, e della perdita di Corideo, che era loro difensore. ma sono consolati da vn compagno, il quale gli significa, come Corideo è stato preso viuo nella sua rete, e saluato in vna barca, onde per allegrezza battono vna morelca co' remi.

## SCENA DECIMATERZA.

**G** Odouino castiga Berto per non hauer auuelenato il mago, ma la cagnoletta, e gl'impone, che prendendo nuouo veleno lo dia al mago, di cui si prouede Berto dallo Spetiale, che passa.

I N G R

B 2

S C E.



## SCENA DECIMA QUARTA.

**A** Rtemio e Leandro soldati di Corideo si rallegrano per hauer inteso che Corideo sia saluo, e lo vanno cercando: Berto li seguita.

## SCENA DECIMA QUINTA.

**O** doardo, imbarcatosi per partire, hauendo preso nella sua barca Corideo cauato dall'onde, à sua per suasionè torna indietro, animato massime per l'anello regale perduto, quale da vn pesce era stato lasciato nella mano à Corideo, mentre fù preso da pescatori. incontratosi Corideo in Artemio, e Cleante lor dà ordine, che raccolgano i soldati sbandati per entrare per vna sotterranea via nella Bocca. Berto s'accompagna con loro per dar il veleno ad Odoardo.

## SCENA DECIMA SESTA.

**A** Rconte soldato di Corideo si ferma per vedere se passasse alcun soldato amico, e frà tanto si duole della vita militare, e si determina di voler seruir à Dio.

## INTERMEDIO

## QUARTO.

**H** Ottero Rè essendo stato vinto in vn conflitto da nemici, de quali gli era stata promessa la vittoria da vn oracolo, sfodra la spada per ucciderli, ma ne è impedito da alcune Muse, che di nuouo li promettono la bramata vittoria, purchè dalle  
mani

mani d'vna di loro prenda vna corona fatale composta di gigli, e ciò detto ne fuggono. Hottero animato da ciò prende vna cetra, e si dolcemente la suona, che sforza le Muse a ritornare, & a stare come fuori di se, e pendenti dal suono, onde facilmente li leua la corona di mano ne di cui gigli troua scritto il nome di Vittoria, e di questa si cinge il capo. trà tanto comparisce Gioue, che l'assicura della Vittoria, e li dichiara il mistero, che con tal fatto s'adombra; cioè, che la corona di gigli improntati col nome di Vittoria significa la Serenissima Duchessa VITTORIA, che dopo molti secoli vnita col Serenissimo Duca FRANCESCO douea seco portar vittorie grandi, & a lui, & a figli futuri. ciò detto tira la corona in cielo, e la dà in cura alla sua Aquila, prendendo da lei il fulmine, e spezzandolo.

## ATTO QUINTO.

## SCENA PRIMA.

**B** Ritualdo inuiatosi all'eremo per detta inspiratione torna indietro, e vedendo venir Godouino con Araldo s'asconde, & ode il loro trattato, che sono d'uccidere Canuto, discacciare il finto Odoardo, e d'impadronirsi del regno; ciò udito vada Canuto per scuoprirgli ogni cosa.

## SCENA SECONDA.

**I** Smeno mezzo storpio è condotto da vn pastore da cui intende come egli era stato portato tramortito alla sua capanna da due stranieri, e da vn giouanetto di presenza reale, il quale partendo gl'hauua imposto, che  
B 3 se ri-



22  
feritornaua in se li dicesse, che Odoardo aspettaua Timoleone nella corte di Normandia.

### SCENA TERZA.

**O**suino, scoperto non esser Odoardo, e discacciato dalla corte, & oltraggiato da Soldati; s'incontra in Ismeno a cui narra le sue disgratie, e da lui li vien palesata la sua nascita, ch'era fratello d'Odoardo, e che il suo nome vero era Alfredo.

### SCENA QUARTA.

**B**erto allegro per hauer dato il veleno ad Odoardo, & a Corideo, narra il modo tenuto. Osuino vditto ciò sdegnato se gl'auenta e lo maltratta. Berto ingannato dalla somiglianza del volto, pensa ch'Osuino sia l'anima d'Odoardo morto, creduto da lui mago, che però pieno di paura fugge dalle sue mani. Osuino si duole d'esser stato cagione della morte d'Odoardo, & Ismeno dispera d'ottenere la sanità promessali da vn Angelo, se si faceua portare da Odoardo sù le spalle fino ad vna Chiesa.

### SCENA QUINTA.

**V**N cortegiano dà nuoua delle discordie nate fra Canuto & Araldo, per cagione della Rocca ripigliata da Corideo.

### SCENA SESTA.

**C**Anuto informato da Britualdo, trouandosi nella sala regia con Araldo, si duole con esso dell'intelligenza

23  
ligenza hauuta con Godouino; & Araldo si lamenta di Canuto pensando, che la strage fatta da Corideo de suoi nella Rocca, sia succeduta per ordine di lui, onde sdegnati metton mano alle spade, ma vengono rapacificati da S. Odoardo Martire, che visibilmente lor compare.

### SCENA SETTIMA.

**O**Suino spinto dalla disperatione, per darsi a credere d'esser stato cagione della morte del suo fratello Odoardo, penetra nella sala reale, oue si trouauano Canuto, & Araldo, & iui sfoderata la spada si vuol uccidere, ma da quelli si crede sia venuto per ammazzar loro, onde fatto prendere è condannato a morte.

### SCENA OTTAVA.

**S**oldatello seruo di Corideo porta vna lettera, & vn scatoletta, a Godouino da parte del suo Padrona moribondo.

### SCENA NONA.

**G**odouino dalla lettera intende, che Corideo era la sua figliola Editta, perduta ancor fanciulla, in testimonio di che, troua nella scatoletta le gioie già donate, onde per dolore isuiene.

### SCENA DECIMA.

**Q**Vattr'Ombre fanno festa dandosi a credere, ch'Odoardo e Corideo siano morti, e che il Regno

B 4

d'In-



d'Inghilterra sia per andar tutto in riuolta con nuoue guerre, e conchiudono con vn ballo.

SCENA VNDECIMA.

Vengono l'Ombre fulminate da vn Angelo il quale manifesta come ne Corideo, ne Odoardo è morto, ma predice, che l'vno farà Rè, l'altra Regina d'Inghilterra, & infonde, non meno sensi di pietà, che di vita in Godouino, il quale pentito delli errori commessi, corre alla Rocca.

SCENA DVODECIMA.

Berto hauendo saputo, che Corideo, a cui hauea dato con Odoardo il veleno, era Editta, figlia di Godouino, con la spada vuol vccidersi; ma è trattenuto, e consolato dallo Spetiale, il quale soprauenendo li dice, che la mistura data li, non fù veleno, ma medicamento. Berto allegro, corre per darne auuiso à Godouino.

SCENA DECIMA TERZA.

Compariscono in vna Camera suenuti Odoardo, e Corideo con Godouino, & Vgolino, i quali procurano di farli ritornare in se, come segue. Godouino lor chiede perdono, e l'ottiene. Odoardo hauendo hauuto nel suo suenimento vna riuclatione, & in particolare, che Corideo era Editta figlia di Godouino l'elegge per sua sposa.

SCE

SCENA DECIMA QVARTA.

Araldo, Lasciato il desiderio di regnare, si determina seruire a Dio nell'eremo, e Britualdo l'accetta, per compagno, Canuto vorrebbe seguirlo ma per all' hora ne è dissuaso da Britualdo, il quale di nuouo lo sollecita a render il regno ad Odoardo.

SCENA DECIMA QVINTA.

Odoardo risana Ismeno portandolo sù le spalle al tempio. Canuto, veduto il miracolo alla presenza di Britualdo, d'Araldo, Godouino, Corideo, & altri, li cede il regno d'Inghiltera, e dall'anello, che li gl'adatta al dito, e ricconosciuto per legitimo Rè.

SCENA DECIMA SESTA.

Osuino condotto a morte s'incontra ne sopradetti, e scoperto per Alfredo fratello d'Odoardo, è non solo liberato, ma fatto Castellano della Rocca, & erede del regno di Normandia da Odoardo.

SCENA VLTIMA.

Sant'Odoardo Martire porta dal Cielo vn manto reale, vn diadema, & vn scettro al Rè Odoardo, e predice la felicità del regno. Odoardo, con gl'altri vò al tempio a render gratie a Dio.

IL FINE.



.....

.....  
.....  
.....  
.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....